

scansione dei capitoli: 1) aspetti pratici della professione (in particolare rispetto alla Francia); 2) l'utente; 3) il documento; 4) l'azienda; 5) messa in opera del servizio; 6) ricerca in rete; 7) informatizzazione del servizio; 8) acquisizione dei documenti; 9) trattamento dei documenti; 10) diffusione dell'informazione; 11) gestione del servizio; 12) valutazione del servizio; 13) marketing; 14) economia e diritto dell'informazione; 15) le associazioni professionali.

La stessa grafica, che ricorre spesso a rappresentazioni schematiche e ad approfondimenti evidenziati attraverso schede, qualifica il libro come manuale di studio per chi vuole affrontare la carriera del documentalista e utile opera di consultazione e di riferimento per chi già si trova a lavorare nel settore. Ciò non toglie che gli autori non offrano interessanti spunti di riflessione sulla professione del documentalista e sulla fase che sta attraversando, in un mondo dove l'informazione è sempre più diffusa e dove ciascuno sembra poterne usufruire liberamente senza più alcuna intermediazione. In realtà proprio questo libro ci mette in guardia dal considerare ormai inutile il ruolo dei professionisti dell'informazione, anzi, proprio perché si naviga liberamente nel mare informativo che ci circonda, rischiamo di perderci senza l'ausilio di chi può metterci in grado di trovare l'informazione utile per noi.

“Pouvoir rassembler une information éparse et hétérogène et la transmettre sous une forme synthétique et pertinente constituent les pôles d'activité du gestionnaire d'information qu'est le documentaliste” (p. 34). Que-

Jean-Philippe Accard
Marie-Pierre Réthy

**Le métier
de documentaliste**

Paris, Éditions du Cercle
de la Librairie, 2003, p. 451

“Le métier de documentaliste repose sur l'information, matériau de base, et s'exerce pleinement dans la mise en relation de l'utilisateur et de l'information” (p. 19). Questo è l'assunto da cui parte questo manuale rivolto ai professionisti nel trattamento dell'informazione e a chi intende diventarlo.

Tutto l'impianto del libro è espressamente didattico e segue passo passo le tappe obbligate inerenti la progettazione di un servizio di documentazione e la sua strutturazione interna, perché possa esercitare efficacemente il suo compito diperimento e diffusione dell'informazione all'interno di un gruppo di lavoro o di un'azienda, ma anche verso l'utenza esterna. L'impostazione manualistica si può cogliere anche attraverso la

sta è la missione del documentalista, tanto più oggi, quando occorre porsi nella prospettiva dell'utente e del suo bisogno informativo, che si esplica, come dicono gli autori a pagina 40, nell'accesso permanente all'informazione, nell'ottenere un'informazione selezionata, nel poter consultare il documento che interessa, nel disporre di una molteplicità di fonti. Ecco quindi, essenziale, la funzione dei documentalisti e dei bibliotecari, che sanno consultare le fonti (e oggi hanno imparato a muoversi con più scioltezza anche nella rete), sanno trattare i documenti in loro possesso per renderli disponibili al pubblico, sanno ricercare e trovare i documenti più pertinenti e sempre più dovranno essi stessi produrre una documentazione che anticipi i bisogni degli utenti.

Sulla pertinenza come valore aggiunto della ricerca professionale gli autori puntano molto del loro interesse e delle loro riflessioni e la definiscono "comme l'adéquation de l'information aux besoins de celui qui la reçoit" (p. 68). E anche sotto questo aspetto Accart e Réthy invitano a orientare il servizio di documentazione verso l'utente, verso i suoi bisogni, verso le sue ricerche: tutto il volume, nell'illustrare e descrivere partitamente le varie fasi dell'organizzazione di un servizio di documentazione, del trattamento dei documenti, della diffusione dell'informazione reperita o prodotta, è percorso da questo filo rosso, guida del lavoro documentario nel suo insieme e in ogni suo aspetto.

Grande attenzione viene posta alle sfide che la tecnologia propone e alle metodologie di cui il documentalista si deve dotare per af-

frontarle; per esempio nel valutare e selezionare i siti web dove reperire informazioni valide ed affidabili, nel catalogare le risorse elettroniche e nel decidere quali trattare; nel progettare e gestire il proprio sito.

Ma tra i nuovi compiti dei documentalisti su cui i nostri autori puntano maggiormente la loro attenzione c'è l'autonoma elaborazione di prodotti informativi, di cui essi devono farsi carico per anticipare e venire incontro ai bisogni degli utenti. Tale produzione si esplica in rassegne stampa, dossier, bollettini; ma anche gestione di banche dati e del proprio sito Internet; e ancora ricerche e bibliografie su richiesta; e infine la *sintesi documentaria*: un complesso prodotto che impegna il documentalista nella selezione e nell'analisi dei documenti scelti, e nella redazione di una relazione che sintetizzi i contenuti di quei documenti, analizzandoli nella prospettiva richiesta dall'utente, così da porsi come importante supporto del lavoro di ricerca e di studio di colui che si affida al centro di documentazione.

Infine la *veille* (che potremmo tradurre con il termine "vigilanza") è l'altro necessario valore aggiunto di un servizio di documentazione, che deve essere pronto a raccogliere, catalogare e diffondere i documenti più aggiornati che man mano il sapere scientifico e la letteratura grigia producono. In tal modo sarà in grado di assolvere ai suoi compiti specifici di ausilio al lavoro di un'azienda e al progredire della conoscenza della comunità in cui opera.

Attenzione va posta anche al marketing, per far conoscere il proprio servizio, e alla costante valutazione

delle diverse procedure che qualificano un centro di documentazione.

Chiudono il volume una serie di appendici (formazione del documentalista, repertorio di siti Internet, glossario, indice degli acronimi ecc.) molto interessanti, anche se necessariamente orientate alla realtà francese e francofona. Questo è il limite del libro per noi lettori italiani, che aspettiamo un testo che abbia lo stesso taglio e la stessa ricchezza, ma rivolto alla nostra realtà, per poter essere valido ausilio ai nostri documentalisti e bibliotecari.

Angelo Ariemma

Centro di documentazione europea "Altiero Spinelli"
Università "La Sapienza" Roma
angelo.ariemma@uniroma1.it